

[ESTERI] Primi risultati del censimento 2006. Oltre 200 milioni di piccole aziende familiari

Cina, effetto privatizzazione

[DI ROBERTO FANFANI]

I censimenti delle zone rurali in Cina, il primo del 1996 e il secondo del 2006, hanno fornito un contributo importante alla conoscenza della realtà economica e sociale della parte ancora predominante di un paese vasto e differenziato.

Infatti, i censimenti hanno preso in considerazione non solo l'agricoltura e le sue tipologie aziendali, ma anche le imprese non agricole, private e pubbliche, che operano nelle zone rurali. Inoltre, forniscono importanti contributi alla conoscenza delle condizioni di vita, educazione e mobilità di gran parte della popolazione.

Siamo di fronte alle più grandi indagini statistiche mai effettuate al mondo: nel censimento del 2006 hanno interessato oltre 880 milioni di persone e più di 225 milioni di aziende e imprese: la parte ancora oggi più consistente dell'intera popolazione cinese che, nel 2008, ha superato 1,3 miliardi di persone.

Il primo censimento dell'agricoltura cinese effettuato nel 1996 ha fatto luce su una realtà vasta e importante e sul contributo economico e sociale dell'agricoltura al rapido e tumultuoso sviluppo



economico degli ultimi decenni che ha reso la Cina uno dei paesi più importanti al mondo.

Per la prima volta ha fornito un quadro complessivo della realtà nelle campagne cinesi dopo la grande riforma di liberalizzazione dell'economia del 1978, che

aveva riguardato in particolare l'agricoltura, con il passaggio della gestione collettiva della terra (villaggi e comuni) a quella privata delle singole famiglie (*Household responsibility system*).

Il censimento del 1996 ha evidenziato la vastità di questa

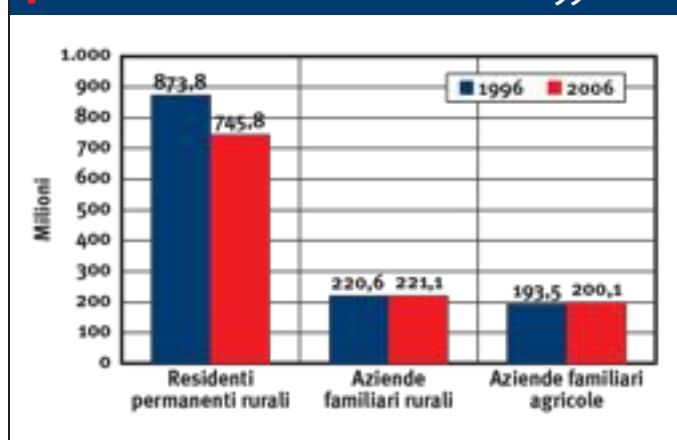
riforma agraria, che ha portato alla creazione di oltre 193 milioni di aziende agricole familiari, per la gestione di quasi 130 milioni di ettari di superficie coltivabile, la quasi totalità della superficie coltivabile cinese.

La nuova forma di gestione familiare della terra ha contribuito non poco all'aumento della produzione agricola e alla sicurezza alimentare di un paese come la Cina, che in passato aveva sperimentato gravi e drammatiche situazioni di fame e malnutrizione. Il contributo alla sicurezza alimentare ha inoltre permesso di raggiungere risultati importanti nella riduzione della povertà che, come noto, si concentra principalmente nelle zone rurali.

Il secondo censimento del 2006, di cui sono stati pubblicati di recente i primi risultati, permette invece di conoscere i cambiamenti e l'evoluzione delle strutture produttive dell'agricoltura cinese e delle zone rurali, avvenuti in un decennio di forte sviluppo economico, con saggi di aumento del pil del 10% all'anno. Consente inoltre di comprendere meglio le differenze esistenti all'interno delle zone rurali cinesi, ma anche quelle, sempre più profonde, fra le zone rurali e quelle urbane, dove si è concentrato quasi tutto l'incremento demografico degli ultimi due decenni.

Secondo i risultati del 2006, è aumentato il numero delle imprese familiari (agricole e non), accompagnato dalla riduzione della superficie agricola (collega-

[FIG. 1 - RESIDENTI NELLE ZONE RURALI 1996-2006]



[TAB. 1 - RESIDENTI NELLE AZIENDE FAMILIARI (MILIONI)]

	TOTALE	AREE RURALI	AREE COLLEGATE ALL'AGRICOLTURA
RESIDENTI	888,8	877,7	11,1
- permanenti*	755,9	745,8	10,1
- registrati nei villaggi	829,8	819,9	9,8

* residenti per più di sei mesi; Fonte: 2° Censimento Nazionale dell'agricoltura 2006, China Statistics Press, Beijing 2009

ta sostanzialmente allo sviluppo dell'urbanizzazione) e soprattutto dalla forte diminuzione della manodopera presente nelle zone rurali, mettendo in evidenza il contributo dell'agricoltura e delle zone rurali allo sviluppo economico e sociale complessivo del paese.

Il mantenimento della gestione della terra da parte di oltre 200 milioni di piccole e piccolissime aziende agricole familiari ha confermato il carattere non solo economico, ma anche sociale della riforma agraria cinese, che ha contribuito non poco alla "stabilità sociale" dell'intero paese, fornendo una salvaguardia ai redditi familiari di quei milioni di lavoratori migrati verso le aree urbane e per lavori extra-agricoli, come è risultato più evidente nei recenti periodi di recessione del 2008-9.

Entrando in modo più specifico nell'analisi del censimento 2006, le imprese familiari (agricole e non), hanno superato i 225 milioni. Di queste, ben oltre 200 milioni sono agricole (+3,7% rispetto ai 193 milioni del 1996). A queste si affiancano oltre 395 mila imprese agricole (non familiari) che fanno capo ai villaggi, città, stato e privati. Nel complesso, le aziende agricole familiari gestiscono circa 122 milioni di terra arabile e quindi hanno una dimensione media molto modesta, poco superiore a 0,5 ha (circa 8 *mu*, misura cinese, simile alla pertica della pianura padana).

L'aumento del numero delle aziende è stato accompagnato da una forte riduzione della popolazione censita delle zone rurali. Degli oltre 877 milioni di persone residenti nelle aziende familiari nel 2006, circa 745 milioni sono residenti in modo permanente, per più di sei mesi, con una riduzione di ben 128 milioni (-15%, sul 1996), contribuendo in modo determinante a fornire manodopera per lo sviluppo economico

[TAB. 2 - LAVORATORI IMPIEGATI NELLE AREE RURALI

	TOTALE	EST	CENTRO	OVEST	NORDEST
LAVORATORI (milioni)	478	176	130	139	32
Composizione per attività (%)					
Agricoltura	70	52	76	86	80
Industria	15	28	10	5	7
Servizi	13	18	12	8	12

Fonte: 2° Censim. Naz agricoltura 2006, China Statistics Press, Beijing 2009

[TAB. 3 - LAVORO AGRICOLO NELLE AZIENDE FAMILIARI

	TOTALE	EST	CENTRO	OVEST	NORDEST
LAVORATORI (milioni)	342	93	101	122	26
Composizione (%)					
GENERE: - Maschi	46	44	45	48	49
- Femmine	53	55	54	51	50
ETÀ (%)					
< 20 anni	5	4	4	6	6
21-30 anni	14	13	13	16	17
31-40 anni	24	22	24	25	25
41-50 anni	23	25	23	20	25
>51 anni	32	35	33	31	25
ISTRUZIONE (%)					
Analfabeti	9	7	8	12	2
Scuola primaria	41	38	37	47	39
Scuola media	45	48	49	36	54
Scuola superiore	4	4	4	3	3

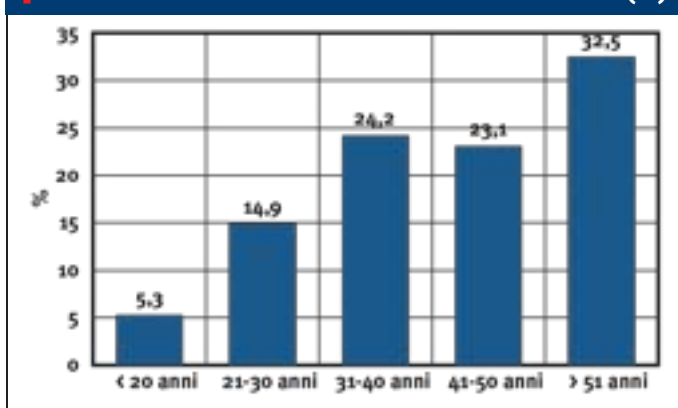
Fonte: 2° Censim. Nazionale dell'agricoltura 2006, China Statistics Press, Beijing 2009

delle zone urbane e alle province orientali.

Fra le aziende agricole familiari è diminuita l'importanza di quelle "pure", i cui familiari lavorano esclusivamente nell'azien-

da (dal 58% nel 1996 a poco più del 51% nel 2008), mentre sono aumentate le aziende con familiari che lavorano in attività non agricole. Il ruolo rilevante di aziende part-time, sottolinea an-

[FIG. 2 - CLASSI ETÀ NELLE AZIENDE FAMILIARI (%)



cora di più il contributo dell'agricoltura allo sviluppo delle altre attività produttive, sia delle zone rurali che soprattutto nelle zone urbane. Ciò è confermato anche dalla maggiore presenza del lavoro femminile (oltre il 53%) fra i lavoratori agricoli permanenti.

Un aspetto nuovo emerso dal censimento del 2006 riguarda il fatto che fra i lavoratori agricoli permanenti comincia a diventare sempre più marcato il processo di invecchiamento, con circa un terzo dei lavoratori oltre i 50 anni, conseguenza non solo delle migrazioni dei lavoratori più giovani verso altre attività e le città, ma anche della politica demografica del figlio unico attuata in Cina negli ultimi decenni.

Un aspetto importante riguarda, infatti, il numero rilevante dei migranti e i grandi spostamenti della popolazione dalle zone rurali. A fronte di un numero complessivo di lavoratori presenti nelle zone rurali cinesi che supera i 531 milioni, di cui 479 milioni occupati (70% in attività agricole, 16% in industria e 14% nei servizi), lo spostamento di lavoratori dalla zone rurali raggiunge quasi 132 milioni. Questi migranti sono per quasi i due terzi maschi e un terzo femmine e sempre per quasi i due terzi hanno un'età compresa fra 20-40 anni. Gli spostamenti avvengono spesso a lunghissima distanza, con quasi il 50% dei migranti che lavora in una provincia diversa da quella di residenza. Lo spostamento di questo enorme numero di lavoratori dalle zone rurali alle zone urbane, registrato nel 2006, si aggiunge al grande cambiamento strutturale che ha visto negli ultimi due decenni concentrarsi, come abbiamo già accennato, tutto l'aumento demografico cinese, circa 400 milioni di persone, nelle zone urbane che interessano adesso quasi il 40% della popolazione totale del più popolato paese del mondo. ■